

## IL VALORE DELLA SOLIDARIETA' PER RAFFORZARE IL TESSUTO DELL'IDENTITA' NAZIONALE

LINDA LAURA SABBADINI

**C'**è un'aria nuova che circola in mezzo a quella cupa, di odio, e intolleranza in questi giorni. Si sente sempre di più. È profumo di primavera, è calore di prossimità, è solidarietà con i più deboli. Un'aria nuova che ha sconfitto l'intolleranza. Ha dei bei volti, quelli dei genitori e insegnanti delle 4 bambine rom, figlie di Suzana che hanno presidiato a turno la sua casa in via di Torrenova, al Casilino, periferia di Roma, dai primi di maggio, per difenderle dalle aggressioni degli estremisti di destra di Azione Frontale e anche di alcuni vicini e garantire il diritto a vivere in pace finalmente nella casa assegnata dal Comune. In quella scuola la solidarietà è esplosa, mezza giornata per arredare casa con i regali di tante persone solidali, turni organizzati tramite la chat, bambine finalmente a letto, bellissime sotto le coperte, felici della nuova casa, centinaia di email di solidarietà da tutta Italia, centinaia di persone che chiedono come possono dare il loro contributo di aiuto. Quando la macchina della solidarietà si attiva diventa un'onda inarrestabile. Quella scuola, intitolata a Simonetta Salacone, mitica direttrice didattica ormai scomparsa, ha una tradizione nel lavoro di integrazione di rom e migranti di anni e anni. E ha reagito con forte, fortissima determinazione insieme con tanti vicini di Suzana. Non con urla, non con odio ma col calore della solidarietà, con la pratica dello stare dalla parte degli ultimi e la certezza di fare la cosa giusta. E così ha vinto. Certo, bisogna continuare a vigilare, genitori e insegnanti, «le simonette» si fanno chiamare, ne sono coscienti. Ma nuovi rapporti umani si sono creati, tutti sono cresciuti umanamente, Suzana non è sola, è stata ospite d'onore nella festa di quartiere. Questa storia è di grande lezione per tutti noi. L'indifferenza favorisce i violenti. La solidarietà attiva può vincere l'intolleranza. Impedisce, svuota, isola l'azione violenta contro gli altri. La solidarietà è l'anima della democrazia. C'è

**INVISIBILI MA REALI:  
SONO SEI MILIONI  
I VOLONTARI ITALIANI.  
PROTAGONISTI DI GESTI  
DI NORMALE CORAGGIO**

bisogno di solidarietà attiva. Solo così il profumo di primavera può trasformarsi in vento di cambiamento. E guardate che può diventare virale. La solidarietà fa bene a chi la dà e a chi la riceve, perché rende tutti più liberi, perché permette di difendere diritti e dignità di tutte le persone, indipendentemente dal colore della pelle, dall'etnia, dalla religione, come ci dice la nostra Costituzione. Se si costruisce solidarietà vera, se si affrontano i problemi reali alla radice, i legionari dell'odio non avranno terreno di coltura.

È venuto il momento di farci sentire, di aiutarci l'un l'altro, di fare rete.

Dobbiamo ricucire, rammendare gli strappi drammatici della crisi, intervenendo in modo rilevante nelle situazioni di disagio, come nelle periferie degradate delle città, per ricostruire una mutua solidarietà, l'assistenza, la vicinanza dello Stato e del volontariato per aiutare chi è stremato dalla crisi, e rischia di cadere nella trappola della guerra fra poveri, una guerra che ha sempre portato solo tragedie e non ha certo migliorato la situazione degli ultimi.

Di piccoli-grandi atti di solidarietà quotidiana è pieno il Paese più di quanto non si pensi. Sono 6 milioni 600 mila i volontari, sono invisibili perché la solidarietà non ama mettersi in vetrina, ma sono la forza di questo Paese. Le loro azioni vanno generalizzate, interconnesse, rese sempre più visibili. Sono proprio queste che batteranno l'intolleranza e ne possono costituire un antidoto. Sono proprio queste che possono restituire una speranza di futuro al nostro Paese.

L'8 giugno alla festa di fine anno della scuola delle bimbe rom, «le simonette» hanno organizzato un grande girotondo di grandi e piccoli che canteranno, perché l'hanno studiato, giro giro tondo in lingua rom, conosciuta come lingua romanes. In quel girotondo, prendendoci per mano, troviamo il coraggio e la forza di entrarci in tanti. Noi lo faremo. —

BY NNDI ALCUNI DIRITTI RISERVATI

